Mercoledì 24 Gennaio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 21.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BACCANALE CARNEVALESCO

IMPEDITO DA SUA ECCELLENZA

Francesco Crispi.

Da parecchi giorni, e anche sabbato scorso, noi dicevamo di aspettare con trepidanza la riapertura della Camera. Anzi, dopo aver accennato all'antifona di un salmo bellico cantabile dall'Estrema Sinistra, che sarebbe riuscita dolorosa pel Paese, soggiungevamo queste parole: «Confessiamo che più ancora dei turbamenti dell'ordine materiale nelle Provincie, ci affligge il pensiero di questa nuova prova di turbamento d'ogni ordine morale che si appaleserà al riaprirsi della Camera». Quindi per noi l'annuncio che venne prorogata sino al 20 febbrajo la riconvocazione del Parlamento, ci fu di sollievo allo spirito. Almeno per un mese circa sarà allontanato questo nuovo scandalo, e frattanto si può sperare che certa gente verrà a migliori consigli.

Sieno stati quali si vogliano i moventi intimi pel Decreto di proroga, noi lo giudichiamo opportuno e prudente. Poichè più danno che non tutte le sventure da cui oggi è colpita l'Italia, ci avrebbe recato lo spettacolo d'un *baccanale carnovalesco* nell'aula legislativa, danno per l'impressione nel Paese, e per l'impressione all'Estero.

Dicesi che il tempo è un gran medico; ma quand'anche in venticinque o trenta giorni non si mutassero del tutto le condizioni nostre oggi angosciose, pur in questo non lungo periodo potrebbero modificarsi in meglio. Ad ogni modo si otterrà almeno che in molti uomini politici la riflessione ripigli il suo impero sulle passioni, e che ogni problema attinente alla vita pubblica si consideri con mente più calma e serena.

Che se per lo stato suo di salute l'on. Crispi abbia sentito di non poter con la solita energia affrontare la bufera; o che, ancora distratto da casi così straordinarii e tristi, non siasi bene inteso coi Colleghi riguardo il *programma finanziario*, noi consideriamo unicamente il *Decreto di proroga* per l'effetto sul Paese. Ed affermiamo che il Paese sarà grato al primo Ministro, se gli venne sospesa una impressione angosciosa di più, quella di ravvisare in certo numero de' suoi Rappresentanti la prova di profondi dissensi e di civili discordie nel momento, in cui la Patria domandava cooperazione e concordia.

Impedito a Montecitorio il *baccanale carnevalesco* che si preparava, ci è lecito sperare che in quaresima, dopo aver udito il *mementomo*, taluni ritorneranno a Roma con più degni propositi. Intanto noi avremo maggior agevolezza d'intrattenerci coi nove Deputati del Friuli, per esprimere loro il nostro umile avviso intorno alla vera posizione di ciascheduno di confronto a questo o a quel Partito, cui, secondo la frase d'uso, si onorano di appartenere. E faremo ad essi capire che ormai più che al Partito, devesi da oggi in poi badare al Paese.

G.

Errata - corrige.

Non v'ha stampa senza errore; e ognuno che non ignora la fretta con cui si stampano i Giornali, non vi bada e corregge col suo buon senso.

Però, siccome potrebbero essersi taluni, tristamente imbecilli, che non ammettono simile scusa, e vorrebbero dare della *bestia* all'Autore; così (per questa volta sola) vogliamo ammettere un *errata-corrige* al nostro articolo di ieri.

Nel penultimo periodo di esso fu stampato *con quanta facilità,* mentre si doveva stampare *con quanta ingenuità,* e nel periodo ultimo, invece che *commossi alle conferenze sue,* doveva essere stampato *commossi alle sofferenze sue.*

G.

Un importante decreto
sugli istituti bancari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che fu comunicato d'urgenza ai prefetti del Regno:

Art. 1 — Fino a nuova disposizione legislativa, la tassa straordinaria da pagarsi dagli istituti di emissione ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo decimo della legge 3 ottobre 89, numero 449, è ridotta, computata alle prove della tassa normale, a 2|3 della ragione di sconto degli effetti sulla circolazione dei biglietti eccedenti i limiti fissati dall'articolo secondo della legge stessa, purchè sia mantenuto il rapporto prescritto colla riserva metallica voluto dall'articolo sesto, e purchè le eccedenze non superino le somme seguenti: pella Banca d'Italia, novanta milioni; pel Banco di Napoli, ventotto milioni, pel Banco di Sicilia, sette milioni.

Non è soggetta alla tassa straordinaria, di cui sopra, la parte della circolazione coperta dalla riserva metallica.

Oltre questi limiti rimane ferma la disposizione dell'ultimo capoverso citato dall'articolo decimo.

Art. 2 — È sospesa la disposizione dell'articolo 12 della legge sopracitata, colla quale si impone agli Istituti di emissione di ridurre la loro circolazione dei tre quarti della somma dei conti correnti fruttiferi eccedenti le seguenti somme: per la Banca d'Italia, 130 milioni; pel Banco di Napoli, 40 milioni; pel Banco di Sicilia 12 milioni.

Art. 3 — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Un telegramma da Londra ci informa che Balfour, ministro inglese, in un discorso a Manchester, attribuì alla Francia e alla Russia di avere mire bellicose

Un Romanzo di Autore friulano.

Il Romanzo ha per titolo *RACHELE*; l'autore è il friulano prof. *Guido Fabiani.*

Noi, tempo fa, dèmmo l'annuncio della prossima pubblicazione di esso, e jeri ne abbiamo ricevuto un esemplare.

Un altro giorno scriveremo un cenno critico; oggi non facciamo se non ripeterne l'annuncio, e, con licenza dell'Editore, riferirne un brano. E ciò, affinchè in Friuli questo Romanzo del Fabiani trovi acquirenti e lettori.

Per averlo, bisogna indirizzarsi a Paolo Carrara - Milano, e pagare lire due; ovvero anche lo si troverà presso taluni dei nostri Libraj.

«L'editore Paolo Carrara, che da quasi mezzo secolo tiene alto il nome delle pubblicazioni educative italiane, ha voluto inaugurar bene il 1894 con questo libro, del quale si sentiva il bisogno. In tanto progressivo abbandono di idealità, in tanta dimenticanza quasi universale delle leggi del dovere, era quasi necessario un libro da porsi fra le mani delle giovanette e dei giovani nostri, per insegnar loro che ci sono ancora strade aperte per la bontà del cuore; che ci sono ancora orizzonti e palpiti degni delle anime elette. Senza negare alle scuole letterarie imperanti oggidì la loro parte di importanza e di merito, *Guido Fabiani* (autore delle *Vicende di una rana,* così bene accolte dal Pubblico) ha voluto con questo volume dimostrare come si possa essere idealisti dipingendo il vero, attenendosi cioè a fatti della vita attuale. La tela semplicissima ci dipinge ciò che si passa in una nobile anima di fanciulla che ha per motto *fa ciò che devi, avvenga che può*; ma la pittura è contornata da tali particolari, è in essa disegnata a tinte ora calde, ora lievi, ora umoristiche una tal varietà di personaggi tutti veri, tutti vivi, che il libro diventa una lettura interessantissima anche pei grandi. Lo stile, all'altezza del lavoro. Le madri, le direttrici dei collegi, possono mettere il libro nelle mani delle loro allieve senza scrupolo alcuno; e potranno leggerlo con profitto anche i giovani.

Precede il romanzo una bella disquisizione di quel letterato fine e saporito ch'è *Domenico Giuriati,* noto nella repubblica letteraria quanto negli agoni del Foro».

Per dare un saggio di questo lavoro letterario di Guido Fabiani, riferiamo tre paginette dal capitolo III. È una scena di dolore, in cui si vede Rachele adolescente al letto della madre moribonda.

«Era cresciuta come un fiore di serra fra gli agi di casa e poscia fra le mura di un collegio, ove avevano avuto cura di lei come della figlia d'un re.

Nessuna nube nella sua vita di fanciulla: amore e sorrisi intorno; e se non fosse stato un primo acerbissimo dolore, quello di aver perduta la madre un anno dopo ch'era stata affidata al collegio, avrebbe ignorato sempre che cosa fossero le lagrime.

Oh la madre! Quella morte era stata per lungo tempo una fonte d'angoscia così grande per Rachele, che si temette dovesse andarsene consunta.

Mentre stava un dì sollazzandosi spensierata e lieta con le compagne, la direttrice l'aveva chiamata al di sopra, le aveva ordinato di vestirsi subito, e d'andare col servo di casa ch'era venuto a prenderla. La vecchia direttrice, alle sue domande, affermò di non sapere la ragione per cui il padre la voleva a casa, e ugual risposta diede il servo, che nel breve tragitto dal collegio al palazzo, teneva la testa bassa, pallido in volto, non osando parlare, come se qualche cosa di funesto pesasse sull'animo suo. Invano essa lo aveva interrogato e spinto a parlare. Egli giurava di non saper nulla, e diceva che venendola a prendere aveva obbedito agli ordini del signor Prospero. Ma quando, arrivati davanti alla casa, Rachele vide per terra la paglia trita e distesa perchè i veicoli passando non facessero rumore, si volse al servo quasi atterrita:

— Rodolfo! qualcheduno è malato!

Il vecchio aveva chinato la testa, ed era rimasto con gli occhi a terra e con le braccia penzoloni.

Senza ottenere risposta era corsa alla porta, avea salito le scale, attraversato correndo una fuga di stanze, e s'era fermata dinanzi a quella della mamma, dalla quale usciva in quel momento Geltrude, la governante, con gli occhi rossi.

— Dio!... la mamma!

E si sentì piegar le ginocchia.

Pure si fece animo ed entrò.

Le venne incontro un signore grave che riconobbe per il medico, e le prese la mano:

— Per carità! facciamo conto sulla sua saggezza, signorina: non pianti, non disperazioni, s'ella vuole che la mamma viva. Pensi che dalla sua serenità, l'ammalata può ricavare un grande giovamento.

Rachele comprese e non comprese; sentì che si voleva da lei un grande sacrificio, una prova di forza d'animo che forse non era dell'età sua; ma capiva che là c'era una moribonda alla quale doveva recare sollievo e sorriso. Si slanciò al letto, aprì le tende e sfiorò con un bacio la fronte della mamma ch'era assopita. Dio! com'era ridotto quel viso: non più le tinte rosee, non più l'aspetto ridente di prima: profilata, pallida; e sotto quel pallore, appena interrotto ai pomelli un po' accesi, le vene azzurre coi battiti della febbre. La moribonda, al tocco breve delle sue labbra, aveva aperto gli occhi, e un sorriso che aveva in sè una gioia arcana e una tristezza indefinita le illuminò per un momento il volto.

— Rachele, oh mia Rachele!

Non era voce, era un soffio leggero come un sospiro. Poi girò gli occhi come cercasse qualcheduno, e balbettò: Carlo e Aldino?...

Il signor Prospero, il marito, che stava al capezzale angosciato, si recò nell'altra stanza e tornò coi due bambini. Aldino, il più piccolo, lo tirò per le falde, e, con l'ingenuo candore dei bimbi dell'età sua, balbettò: Papà, è vero che la mamma muore?

La moribonda lo udì e nell'occhio le spuntò una lagrima, mentre un nodo le serrò la gola.

— Qui... qui tutti, fece con un resto di voce.

Li baciò ad uno ad uno, poi baciò il marito, e di nuovo Rachele.

— Rachele... farai loro da mamma, nevvero?

L'agonia fu lunga, straziante.

I bimbi vennero condotti via: ma Rachele volle restar lì, col medico, col babbo, e col prete venuto per l'olio santo. Aveva promesso d'esser forte e fu forte; non una lacrima fin che la mamma fu in vita.

Ma quando sentì la mano della madre stringere nervosamente la sua e poi allentarsi, e vide il braccio ricadere inerte, e vide il medico scuotere il capo ed alzare gli occhi al cielo, ed il padre cadere in ginocchio presso la sponda, la forza d'animo che l'aveva sostenuta l'abbandonò; cacciò un grido disperato, selvaggio, e cadde come corpo morto nelle braccia del medico.

Era il primo dolore della sua vita, tanto più acuto in quanto era nuovo e durissimo.

Quando si riebbe, non credeva a sè stessa, come al destarsi da un crudo sogno.

Intorno al letto dove l'avevano deposta, stavano la governante in pianto ed il medico. Li guardò con occhio torbido e smarrito, e per un momento le parve d'esser lei la moribonda. Scattò rizzandosi a sedere, con gli occhi in fiamme, e volle ad ogni costo correre nella stanza della morta.

Era passato un giorno; e l'avevano intanto deposta nella bara.

Rachele aveva ancora dei dolorosi doveri da compiere. Scese in giardino, e con febbrile sollecitudine strappò tutti i fiori che potè trovare; li recò al di sopra, e, ai piedi della morta, si diede a tessere una ghirlanda. Ogni fiore, era bagnato da una lagrima, era accompagnato da un singhiozzo. Come la corona fu pronta, la dispose sulla bara già chiusa. Baciò quei fiori, baciò il coperchio, e poi si chinò ginocchioni e pregò e pianse. Non poteva ancora credere che la disgrazia irreparabile fosse vera, nè giungeva, forse, nella sua mente, a misurarne la grandezza; ma sentiva però che qualche cosa di infinitamente grande le era mancato.

Dopo un mese, passato in campagna col babbo e coi fratelli, Rachele tornò in collegio, mutata assai.

Non più la bimba lieta, scherzosa, pazza pei giochi; quella disgrazia le aveva dato una serietà superiore all'età sua, e che le divenne poi abituale».

Cipriani in Italia.

A tutte le Prefetture del Regno fu inviata una circolare telegrafica che dà istruzione per l'arresto di Cipriani, del quale fu segnalata la partenza dalla Francia. Si sa che negli scorsi giorni si disse come egli sarebbe risolto di sbarcare in Sicilia, per alimentare la rivoluzione colà.

In seguito ai disordini degli studenti per la negata nuova sessione di esami in tutti i corsi, l'Università di Torino è chiusa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Il suono della sua voce esprime realmente un piacere che fa battere il cuore di Dick e adduce sulle sue labbra parole ardenti quanto i suoi pensieri, ma che esprimono una tenerezza profonda come non aveva provato mai.

— Delle ore, ripete egli con accento trepidante, delle ore, per tornare vicino a voi. Ma fino a quel tempo, e dopo e sempre, voi sola regnerte nel mio cuore.

Lo sportello della vettura si chiude su di lei, il suo visino è imbaccucato, ma sembra a Bouverie ch'ella lo rivolga verso lui con intenzione palese. Egli rimane ritto sui gradini di pietra, tormentato dal rimorso, mentre il vento diaccio del mattino gli batte sul capo nudo.

Abbassando gli occhi egli scorge un delicato fiorellino bianco ai suoi piedi. E' un fiore di lei, ella l'ha portato sul cuore durante la serata; ed ora è suo di lui... Come egli fosse un lieto messaggero di pace fra essi, egli lo raccoglie giulivo, e seco lo porta nella sua camera.

VII

In mezzo ai raggi d'oro dello splendido sole di Giugno, coi suoi alberi tremolanti, le vecchie mura grigie e le torri coperte di edera, Greylands appare sotto un'aspetto dei più vantaggiosi.

Dolores è protetta il capo da un grande cappello bianco; esso da a lei l'aspetto di una fata che s'è fatta grande troppo presto.

Ella si accosta ora all'uno, ora all'altro dei visitatori, come se la fatica del ballo non fosse che una semplice allucinazione.

La sua agitazione è forse un po' febbrile, la sua gajezza un po' forzata, ma all'infuori di coloro a cui è cara, nessuno se ne accorge; e quanto agli altri, essi la trovano ancora più piacente dell'usato.

I brevi cerchi neri che interlineano gli occhi suoi, valgono ad imprimerle una beltà ancor più toccante; i due tocchi di carmino che si estendono sulle sue guance, non servono che a dare maggior risalto alla finezza e alla bianchezza meravigliosa della sua pelle.

Ella è graziosa, amabile, simpatica come sempre, e tuttavia il suo sguardo si rivolge di frequente verso un punto da cui ella attende l'arrivo di nuovi visitatori.

— E' la più vaga creatura che io conosca — dice la signora Veymiss, con ammirazione non affettata, volgendosi verso Bruno Bouverie che le sta dappresso, facendole la corte.

Una corte del resta, che data da lunga pezza — un'anno intero — per cui tutti si son perfin dimenticati di ciarlarne su, nonchè di chiedesi se tutto ciò approderà mai a qualche cosa.

Cecilia Vemysse è una vedova, assai giovane, e quel che più importa molto allegra.

Dopo la morte di suo marito (siccome i morti non si possono difendere, meno se ne parlerà, e meglio ne sarà) la sua gajezza essendo andata straordinariamente aumentando, ne venne di conseguenza che le persone poco caritatevoli han potuto credere ch'ella sia felicissima di aversene potuto sbarazzare.

Ella è piccola, bruna, vivace, — una brunetta pura e semplice, — forse non *molto* semplice, — con degli occhi sempre ridenti, una bocca dispettosetta, e dei capelli in perpetua rivolta.

— Senza dubbio, risponde Bruno. Ma di chi parlate voi?

— Di miss Lorne.

— Allora voi siete nel vero, sclama egli con accento moderato, d'entusiasmo; — ella è da molto tempo la più vaga giovanetta che io conosca.

— Ah, voi pure?...

— Ho detto la più *vaga giovanetta*! risponde Bruno sottolineando le due ultime parole.

La signora Vemyss si mette a ridere e gli lancia uno sguardo al dissopra delle sue pupille abilmente abbassate.

— La vostra seconda risposta è intelligente, — sclama essa facendosi vento col grande ventaglio nero che tiene tra le mani.

Evvi in tutta l'atmosfera una tranquillità profonda che acqueta i sensi, e fa del silenzio, non già un crimine, ma quasi una necessità.

— Voi pensate sempre alla cara creatura.. di prima? mormora finalmente la signora Vemyss.

Così dicendo chiude il suo ventaglio con un breve secco rumore, e alza sul giovane i suoi due grandi occhi luminosi.

— Sì, riprende Bruno

— Ella deve esserne lusingata. Cinque, sei, — no, sette minuti interi consacrati a parlar di lei.

— Io le ho consacrato ben maggior tempo, senza destare in lei un'ombra di gratitudine.

— E' la vostra modestia che v'inspira un tale linguaggio. Come potete voi conoscere i suoi pensieri?

— Io credo che nessun pensiero si agiti nel suo cuore; esso è troppo freddo per provare una sensazione qualsiasi.

— Quale calunnia!

— Vi pare? Voi dovreste esserne informata meglio di qualunque altro.

— Allora io vi predico che il vostro cuore — se voi ci mettete realmente del cuore, — sarà coronato da successo.

— Se voi poteste darmene la sicurezza, sarebbe questa la nuova migliore che io m'abbia inteso da lungo tempo; tuttavia ho i miei dubbi.

— Un'innamorato sincero dubita sempre. Ma perchè la credete voi ingrata?

— Ella ne ha l'aspetto.

— Non sono del vostro avviso. Trovo semplicemente in lei l'aspetto di una creatura felice, sclama la signora Vemyss, gettando un rapido sguardo su Dolores, che ride allegramente.

— Ciò non è un buon segno.

— Come? chiede essa con malizia. Vorreste voi che il vostro amore fosse sempre sulla china della disperazione? Ecco gli uomini! Guardate dunque adesso s'ella non è ben più bella quando ride.

— Ella non ride punto.

— Come potete voi dire una cosa simile? E che! Cupido vi ha egli reso cieco fino a questo punto?

— Io non iscorgo in verità, ch'ella rida.

— Ma dove avete dunque gli occhi?

— Su voi!

— Oh, allora naturalmente che voi non la potete vedere!

— La vedo benissimo.

— Chi?

(Continua)

RUBRICA VARIA.

Clubs - Società - Saloni.

Un po' di etimologia e storia. La parola « club » è di origine inglese. Essa, almeno originariamente denotava alcunchè di diverso dal « casino » e dalla «sala di lettura».

Vi faceva capolino ne' suoi elementi costitutivi un po' di gastronomia. Skonner fa derivare la parola da « *cleofen* » dividere, per la divisione delle spese.

I *clubs* risalgono al secolo XV e se ne attribuisce la fondazione a Raleig ed a Ben Iohnson, il primo de' quacqueri frequentatore delle taverne della Siren e del Devil, ove non isdegnava recarsi anche G. Shakespeare.

Nel secolo scorso la formazione de' *clubs* divenne una vera mania in Inghilterra. Basti dire che sorsero il *club* dei bugiardi, quello degli uccellomani, dei mercanti falliti, degli atei, dei ladri, degli assassini e chi più ne ha ne metta.

Della politica allora se ne faceva pochina assai, ma in compenso si prendevano delle buone indigestioni. Questione di gusti! Oggidì, con la mania di banchetti, politica ed indigestione van di conserva.

Club dei tredici. Guerra dichiarata al pregiudizio Il *Thirteen Club* è sorto di recente a Londra. Le riunioni si terranno in giorno di venerdì. Il 13 di ogni mese si darà un pranzo alla trattoria Holborn, nella sala n. 13.

A quanto scrive Nick-Bottom da Londra, il *Club* fedele al suo programma s'è riunito a pranzo il 13 gennaio. Peccato che non fosse un venerdì.

Nella sala erano disposte 13 tavole, ognuna per 13 persone. Le posate erano disposte in croce. Le saliere avevano la forma d'una cassa da morto, con una piccola pietra mortuaria portante da una parte un teschio da morto e dall'altra la scritta: Alla memoria delle superstizioni ammazzate. Sulla tavola d'onore erano teschi, ossa, scheletri. Sulle pareti erano stesi drappi color verde.

Per primo entrò nella sala il presidente spezzando un enorme specchio. I commensali appena seduti si diedero a spargere sale sulla tovaglia. Il pranzo fu eccellente. I brindisi furono di 13 parole, lo *speeck* del presidente durò 13 minuti. Si cantò poi una canzone contro le superstizioni. I camerieri erano stati scelti fra i guerci. Non c'è che dire, anche il *simbolismo* comincia a diventar belligero.

Club delle belle giovani aristocratiche. È il *Five - Foot - Nine* creato a Londra nel quale non sono ammesse che le giovani appartenenti alle famiglie più nobili dell'Inghilterra. La loro statura non deve essere minore di 1 m e 75 cm. Devono essere veramente belle e dichiarate tali in seguito ad esame fatto dalla Presidentessa. Ecco un *club* destinato a far perdere la testa ai signori uomini.

Club delle schermitrici. Si sta formando testè a Parigi. Non verranno ammesse che donne giovani, avvenenti, ricche, spiritose. I signori uomini non potranno porvi nè piede nè naso. Il quadro di Emilio Bayard viene così ad essere riprodotto al vivo, e le donne duelliste aumenteranno ogni giorno più. Alla larga da simili *clubs*! Come potremo noi *schermirci* dalle donne?

Club dei vedovi. Si è formato a Dresda in Sassonia. Si propone lo scopo di eccitare i nuovi vedovi nell'adempimento de' loro doveri verso le mogli defunte e verso i figli orbati di madre, di riunire i soci in un circolo famigliare onde sottrarli alle melanconie della solitudine. Il vedovo che riprende moglie, da socio effettivo si tramuta in onorario.

Mentre così succede a Dresda, gli edili socialisti di Roubaix in Francia provvedono alla costruzione di un *quartiere per le vedove povere*, ed il S. Sinodo in Russia decide che le donne che si maritano per la terza volta debbano subire una certa pubblica penitenza, la di cui durata varia a secondo dell'età.

Associazione di spazzacamini. E' la «Schornsteinfeiermeisterberrifsgenossenschaft» (salute!) dell'Asazia Lorena. Lo scopo della medesima è di tutelare gli interessi professionali di quella povera classe fuliginosa che mena *nel mezzo del camin* la propria vita.

Società : « Gli amici degli alberi ». Queste associazioni *dendrofile* sorsero dapprima in America nello stato di Nebraska nel 1872, si estesero poi negli Stati Uniti e nel Canadà Nel 1891 ne sorse una in Francia collo scopo di interessare le popolazioni al rinselvamento dei monti e delle pianure.

Le attuali società americane (Arbor day, festa dell'albero) sono costituite di militari, di laici, di ecclesiastici, di donne e di fanciulli sotto l'alto patronato del Ministro per la pubblica istruzione.

I successi furono davvero insperati. Nello Stato di Nebraska dal 1872 in poi la Società ha piantati 355 milioni d'alberi da frutta e foresta, oltre i famosi frutteti della California.

Nel dipartimento francese, stando alla Relazione del Sig. Ieaunet in pochi anni si son piantati 341,000 alberi.

Saloni Parigini. I più frequentati son quelli di Madama de Blocqueville, della Principessa Matilde, di M. Aubervron, di M. de Lugnes, di M. Aman de Caillevet, di M. Adam, di M. Diculafoy, di M. Beulé, di M. Munckaccsg, di M. de Maurivault et de la Tombelle, delle Principesse Gorciakoff, e Urusoff.

Alipede.

Il programma ufficiale della rivolta nella Lunigiana

A proposito di certi commenti.

Nella motivazione del R. Decreto per lo stato d'assedio in Lunigiana parve ad alcuno esagerata e arbitraria l'affermazione dell'on. Crispi che i moti della provincia di Massa e Carrara avessero stretto legame con quelli di Sicilia.

Ebbene: abbiamo sott'occhio la copia d'un manifesto stampato per conto del *gruppo. La solidarietà* (*Londra, 44, Overstone road' Hammersmith*) e diramato qualche settimana fa *agli anarchici d'Italia.*

Eccone alcuni passi, veramente istruttivi:

«Compagni! Gli avvenimenti incalzano! La «Sicilia potrebbe insorgere da un momemento «all'altro.

«L'ora, da tanto tempo sospirata, è giunta. «Guai a lasciarla passare!

«Sconfitta la Sicilia, verrà la volta del con- «tinente. Mai come ora la vittoria ci si pre- «sentò così probabile. Sta a noi di renderla «sicura.

«Percorriamo le città e le campagne. Orga- «nizziamo dappertutto fasci rivoluzionari. *Su- «scitiamo un'agitaziona che impedisca al Go- «verno di mandare reggimenti interi di truppe «in Sicilia.*

«Estendiamo la rivolta da un capo all'altro «della penisola.

« Diamo il segnale della battaglia! Osiamo!

Hanno osato, fortunatamente invano, perchè se mancò la prevenzione, questa volta non mancò l'energica repressione.

I rimborsi alla Cassa di Risparmio in Roma.

Il *Secolo* dice che il numero degli accorrenti per ottenere rimborsi dalla Cassa di Risparmio di Roma era jeri aumentato; la *Gazzetta di Venezia*, che era diminuito. A chi credere, non sappiamo Speriamo che la verità stia nella seconda; anche perchè questi panici improvvisi e rapidamente diffusibili fanno poco onore alla serietà degli italiani in genere, divenuti — sembra — così nervosi o nevrotici che per un nonnulla si accendono e si accasciano.

Una burrascosa seduta al Consiglio di Reggio Emilia.

Ieri alla seduta del Consiglio provinciale di Reggio Emilia, l'on. Prampolini fece dichiarazioni politiche contro il Governo e il prefetto, stigmatizzando lo scioglimento della lega socialista di Guastalla e la proroga della sessione della Camera.

Ulderico Levi, presidente del Consiglio provinciale, ritenendo inopportuna tale discussione, tentò di impedirne il proseguimento e di evitare disordini.

Insistendo Prampolini e i suoi amici, il presidente sciolse la seduta, ordinando che delle dichiarazioni di Prampolini non si faccia menzione a verbale.

I consiglieri socialisti lasciarono la sala, dichiarando che non sarebbero tornati, se non quando il Governo fosse rientrato nella legalità.

Pubblicazioni.

L'editore cav. Bemporad di Firenze ha mandato fuori ora tre nuovi libri di lettura amena per i ragazzi, che per la eleganza dell'edizione, la finezza della numerose incisioni, e più per la bontà del testo meritano una parola di caldo encomio.

E noi li segnaliamo ai nostri lettori come libri di strenna utile, e premio istruttivo e dilettevole.

Il Capuana, col suo ingegno vasto e bizzarro ci porge 16 flabe, curiose, improntate di un carattere tutto popolare, ma rivestite di un linguaggio semplice efficace, elegante. Illustrate stupendamente dal Mazzanti e dal Cecconi, due artisti valenti, queste flabe formano un volume elegantissimo intitolato *Il raccontafiabe*, che costa solo quattro lire.

Un altro autore noto ed apprezzato, Tommaso Catani, ci presenta un racconto istruttivo dal titolo: *Al paese dei Canarini*; s'intende subito che trattasi d'un viaggio: meta e punto culminante le isole Canarie. Chi scrive è un ragazzo osservatore e studioso, che manda delle lettere a un suo compagno, in guisa che il lettore vede e conosce quei paesi come ci andasse veramente. Fedeli e artistiche le illustrazioni del Ducci (L. 1.25).

Infine *Il segreto di Pinocchio* della signora Gemma Rembadi - Mongiardini chiude questa triade di buone letture. Dopo il Collodi, era arduo e delicatissimo il compito di continuare la storia dell'interessante burattino. La Casa Bemporad, che sola ne aveva il diritto; affidando tale compito alla signora Mongiardini da a questa il battesimo di degna continuatrice. E ne è degna veramente, mentre ebbe già il plauso di chiari letterati. Il volume, che sta al paro dei precedenti, costa L. 2.50.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 23 gennaio.

Già da molto tempo la fabbriceria dell'Arcipretale di San Marco addivenne all'acquisto della diroccata chiesetta di St. Antonio del Fuoco vicino al Duomo. Tutto venne fra le amministrazioni combinato onde demolire il pericolante oratorio, quando improvvisamente si abbandonò il lavoro. Ne nacque, che i ragazzi, sempre eguali in tutti i paesi, arrampicandosi sulle quattro mure rimaste produssero la caduta di alcune pietre nella sottostante angusta via del Lavatojo con evidente pericolo dei passanti. L'acqua piovana ivi raccolta reca pur danno agli sfortunati abitatori di quei pressi.

Perchè una volta, deciso l'accordato lavoro fra le due amministrazioni Ospitale e Fabbriceria, non si compie desso? So che verrà presentata un'istanza alla Giunta Municipale onde sollecitamente provveda alla definizione della questione e sono certo che in riguardo ai regolamenti di sicurtà pubblica e d'igiene si verrà alla soluzione desiderata.

Più volte accennai ai grandiosi lavori fatti sul Burida dalla spettabile Ditta Amman e C., ed il vostro giornale se ne occupò più volte; a giorni poi ritornerò in argomento, essendo stato gentilmente invitato a visitarli.

Intanto posso dirvi che il signor procuratore della ditta Guglielmo Raetz può a ragione chiamarsi soddisfatto dell'opera sua; però dal canto mio mi spiace, veder dal giornale locale dimenticato il signor ingegnere Luigi Salice che con la sua intelligenza tanto contribuì a coadiuvare il signor Raetz negli importanti lavori da lui ideati e condotti a buon fine. Sembrami d'interpretare la pubblica opinione facendo conoscere che anche un nostro concittadino portò le sue cognizioni a vantaggio del grandioso lavoro, che sarà utilissimo alla città pel numero in più di operai da occuparsi nello stabilimento.

Quello che è un fatto, la ditta Amman e C. a mezzo del signor Raetz, col concorso del sig. ingegnere Salice, diede per la prima in Italia l'esempio delle ultime fra le moderne invenzioni.

Ieri ebbero luogo gli sponsali fra i signori Masatti Antonio ed Emilia Palazzini. Alla felice coppia augurii sinceri.

Il lavorio in piazza del Moto pelle mascherate degli ultimi giorni è febbrile. Aspettiamo qui molti amici di Udine anche per assistere al Veglione di sabato della Società di scherma.

B.

Mutamento di circoscrizione.

Con Decreto 24 dicembre passato, il Comune di Cercivento venne separato dalla sezione elettorale di Paluzza e costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Tolmezzo.

Grande veglione mascherato.

Nella sera di sabbato 27 Gennajo, ore 21 avrà luogo nel teatro de Marchi in Tolmezzo e da esso proprietario gentilmente concesso, un veglione mascherato di quella Società Operaja.

Tutti coloro che vi interverranno concorreranno ai seguenti premii: un cronometro d'argento, una sveglia, un capretto vivo.

Altri due premi, e cioè: due vasi di cristallo riccamente decorati ed un servizio per acqua, sono destinati al miglior gruppo di maschere.

Inoltre alla maschera, giudicata migliore fra tutte, sarà dato in premio un magnifico vaso di porcellana.

Le solite disgrazie.

Giuditta Rossano, di Dogna, lasciava incustodito il proprio figlio Umberto Tommasi di anni tre. Il bambino si avvicinò al fuoco, e ne successe quello che troppo frequentemente accade: il fuoco si appigliò alle vesti del piccino, che ne riportò scottature guaribili in giorni trenta.

Incendio.

A Dogna si manifestò il fuoco sul Monte Picchè, di proprietà comunale e di alcuni frazionisti. L'incendio durò ben due giorni, essendo la località inaccessibile per la sua rocciosità. Il danno è di lire 221, non assicurate.

Ferimento.

Pietro Frangiol di Trasaghis, colpì con un sasso alla testa certo Natale Cucchiaro, cagionandogli ferita guaribile in giorni dieci. La causa del ferimento: motivi futili.

Per oltraggio al pudore.

Fu sporta denuncia contro Giuseppe Borsetta di Mortegliano, per oltraggio al pudore.

Circa alle 10 di ieri, funebri rintocchi annunziavano a questa popolazione la partenza da questa valle di lacrime dell'anima intemerata di

Umberto Bodino.

Quantunque non del tutto inaspettata, questa ferale nuova impressiono il paese. Giovane d'anni, ma maturo di senno, il povero estinto era ben degno della stima e considerazione che godeva. Artista intelligente, provetto, attivo, sobrio, era da tutti ammirato. Figlio e fratello esemplare sentiva un'affetto pei suoi cari.

Poveri genitori! solo chi conosce la delicatezza del vostro sentire, e le rare doti che adornavano il vostro povero estinto — doti che albergano soltanto in animi elevati — ben comprendere può il vostro strazio. Ne io tenterò di frenare il turbamento vostro. Ma quando, dato libero sfogo al rimpianto del vostro cuore, quando qualche lieve tregua verrà concessa al vostro dolore, sollevate il vostro pensiero e rinfrancatevi pensando alla larga eredità d'affetti lasciata dal povero vostro *Umberto* e alla memoria indelebile che rimarrà di lui in quanti lo conobbero.

E tu pure desolata vedova, tu pure che a così dura prova fosti messa quando a ragione sperare potevi di godere le gioje sante e pure di madre e di sposa, tu pure cerca di frenare le lagrime e unisciti ai tuoi che nulla trascureranno per circondarti di quei riguardi che ti meriti.

Mortegliano, 21 gennaio 1894.

V. P.

Corriere goriziano.

Gorizia, 23 gennaio.

Licenziamento d'operai. La fabbrica di pellami Acquaroli e Com. di Sagrado, venerdì scorso licenziò nulla meno che 48 operai, e questo licenziamento pare derivi dalla scarsezza dell'acqua. Alcuni dei licenziati già da 27 anni lavoravano in quella fabbrica. Pare che la causa della mancanza d'acqua dipenda dai lavori per il canale d'irrigazione. Le autorità, e lo spettabile Consorzio faranno bene di venire a trattative e mettersi d'accordo con le imprese industriali perchè la diminuzione del lavoro e la chiusura di fabbriche sarebbe un vero disastro per questi paesi.

Dal 1799 al 1894. Tanto ha vissuto, e sempre utilmente per la sua famiglia, la signora Anna Budau. Essa è morta la notte di venerdì a sabato, si dice per influenza; ma assai probabilmente questa non sarà stata che l'ultima chiusa di quell'età tanto avanzata ed invidiabile quando come l'estinta signora, si ha potuto fino agli ultimi anni agire in vantaggio dei propri cari.

Condanna di un vostro comprovinciale. Giuseppe Zani di Raimondo, da Faedis nella vostra provincia, d'anni 15, apprendista pittore, assieme ad altri parecchi, venne processato per furto a danno del suo padrone Giuseppe Turel di qui. Lo Zani venne dichiarato colpevole del crimine di furto e della contravvenzione d'infedeltà e fu punito con cinque settimane di carcere duro inasprito. Anche gli altri cinque coaccusati furono condannati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

GENNAIO 24 Ore 8 ant. Termometro +4.6
Min. Ap. notte +2.6 Barometro 751.
Stato Atmaferico Piovoso
Vento Pressione Staz.

23 GENNAIO 1894

IERI: piovoso
Temperatura Massima + 4.8 Minima +3.
Media +3 8 Acqua caduta m[m
Altri fenomeni:

Pei maestri elementari.

Alla divisione dell'istruzione superiore si studia il modo come facilitare la iscrizione ai maestri elementari (con patente superiore) ai corsi triennali di farmacia presso le Università.

Ciò allo scopo di aprire ai maestri di buona volontà una nuova via per migliorare la loro posizione.

Ricorso respinto.

La quarta sezione della Corte dei Conti ha respinto il ricorso delle Provincie di Padova, Vicenza, Udine, Ferrara, Belluno e Treviso, contro il Ministero dei Lavori Pubblici e Direzione Generale del Tesoro per la revoca della rettifica alla precedente liquidazione delle spese straordinarie pel prolungamento della banchina presso la stazione ferroviaria marittima di Venezia operata dal Ministero dei LL. PP. per l'esercizio 1887 1888.

Per gli assassinati di Aigues - Mortes.

La ottava lista delle offerte raccolte per questo nobilissimo scopo recano sottoscrizioni da Latisana (II elenco) da S. Vito al Tagliamento e da Rivignano.

A tutt'oggi il denaro depositato alla Banca di Udine sorpassa la somma di lire 3700. Questa cifra corrisponde alle soscrizioni raccolte su 47 delle 299 schede che finora si sono diramate a Udine e nella Provincia.

Come funziona il Comitato per gli acquisti all'Associazione Agraria.

Questa del Comitato degli acquisti è una delle più utili istituzioni della nostra Associazione Agraria. *Perciò* vale la pena che diciamo qualche cosa intorno al suo funzionamento.

Quando il Comitato crede opportuno di occuparsi di una determinata materia, invita le ditte che crede più attendibili a fare contemporaneamente, e per un giorno fissato, delle offerte con un impegno per qualità, prezzo, quantità ecc., per 8, 10, 15 o più giorni.

Assegnata la fornitura per tutta la quantità che sarà sottoscritta, si dirama un avviso ai soci.

Può darsi che, ancora prima del giorno di chiusura, venga coperta l'intera quantità per la quale il Comitato si era procurato l'impegno; in tal caso anche le prenotazioni venute a tempo, ma dopo esaurito quanto si era accapparrato, non sono valide, a meno che la ditta fornitrice (che viene subito interpellata) non conceda di oltrepassare i limiti convenuti.

Per ogni prenotazione si devono eseguire i versamenti di antecipazione che caso per caso si stabiliscono.

Quando viene il momento di consegnare la merce, se questa giunge in massa ad un porto di mare, il Comitato ne fa levare regolarmente i campioni, e l'analisi può riferirsi senz'altro a tutto.

Anche quando le vagonate arrivano nei magazzini del Comitato, esso ne cura l'analisi in modo che chi riceve *è certo della composizione indicata nelle circolari.*

Può darsi che, a risparmio di spese, qualcuno riceva merci direttamente provenienti dalle case venditrici, ed allora il Comitato si assume di fare le analisi a sue spese su campioni regolarmente levati all'arrivo, ovvero tolti da imballaggi identificabili.

Il socio può far eseguire direttamente a spese sue le analisi; però il Comitato non risponde che quando esse sono fatte su campioni regolarmente levati e dopo il necessario controllo.

Se risulta che la merce non corrisponde, il Comitato, dopo il controllo, *rifonde tutta la deficienza.*

Talora non si tratta della qualità della merce, ma degli imballaggi in cui è contenuta. Anche per questi il socio ha tutto il diritto di reclamare e far notare sulle bollette di arrivo *nelle stazioni* lo stato degli imballaggi.

Talvolta i soci non reclamano, credendo di disgustare il Comitato, il quale notoriamente, si assume gratuitamente gravi responsabilità: è opportuno sapere che il Comitato fa contratti conformi a quanto poi mette come condizione ai soci, e riguarda come suo dovere il tutelarne gl'intesessi.

E' importante attenersi strettamente alle regole generali e speciali, che merce per merce sono indicate. Ma se il socio *al ricevimento* trova che la merce per il peso, per l'imballaggio ecc., non corrisponde, faccia subito i suoi reclami; il Comitato adempirà al suo dovere di tutelarne i diritti.

Importante è che i reclami sieno *fatti regolarmente e subito, al ricevimento.*

Sentenze confermate

La Corte di Appello di Venezia, nella udienza del 23 confermò le sentenze:

contro Gabai Domenico, sellaio di Palma, che vendette e convertì in proprio vantaggio il ricavato in lire 30 di un finimento da cavallo consegnatogli da Ferrazzi Antonio. Il Tribunale di Udine lo aveva condannato a tre mesi di reclusione;

contro Cattaneo Anna di anni 50 da Mortegliano, condannata già altre nove volte per furto e che il Tribunale aveva nuovamente condannata a 9 mesi di reclusione per furto di una pezza di stoffa da un negozio di merci in Codroipo;

contro il villico Pietro Pellizzari. Tal Minisini Angelo correndo con un veicolo sulla strada di S. Daniele, smarrì L. 400 in biglietti da lire 100. Accortosi dell'ammanco e sovvenutosi che nel tratto di strada ove ritenne avvenuto lo smarrimento, non era passato che il villico Pellizzari Pietro, si recò subito alla di lui casa, dove lo trovò. Dapprima il Pellizzari negò, ma poi ammise di avere trovato sole lire 200. Il Tribunale di Udine lo aveva condannato a 60 giorni di reclusione ritenendo l'appropriazione nel Pellizzari delle altre 200 lire.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Lanfrit Montegnacco Vittoria.

Miotti Giovanni l. 1.

di Don. Giuseppe Fantoni di Gemona.

Rizzani Leonardo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Nozze.

Oggi l'egregio chimico farmacista dott. Francesco Nardini impalmava la signorina Ida Nigris.

Congratulazioni ed augurii.

Base de tutto

la nuova commedia del cav. Giacinto Gallina, scritta quasi per intiero mentre si trovava nel nostro Friuli, a Cividale, fu recitata ieri' altro di sera a Venezia, ed ottenne un successone. Iersera si replicò. I giornali di Venezia concordemente ne dicono un gran bene *Base de tutto* è il danaro: ma a questa teoria si ribellano, fiero e generoso il povero Vidal, austeri e fermi nella loro semplicità Bapi e Lisa cui le sante massime di *Serenissima* sono impresse nell'anima. E' la lotta del bene e del male; delle alte e pure idealità che rigenerano — colle sinistre e bieche brutalità del realismo che traggono a irreparabile rovina morale.

L'arte grande dell'insigne commediografo ha sottratto l'esposizione del nobile suo assunto al pericolo di volgari declamazioni: alla precisa rappresentazione dei due ambienti, che il logico svolgersi dei fatti mette costantemente in presenza, Giacinto Gallina ha chiesto l'efficacia dell'insegnamento: e poichè il suo nobile ingegno ha risposto vivacemente ai dettati del suo nobilissimo animo, l'efficacia della nuova commedia è prodigiosa.

Gran Veglia di Beneficenza al Sociale

per la sera 3 febbraio p. v. a totale profitto della Congregazione di Carità.

Il sig. Colloredo marc. Paolo cedette alla Congregazione di Carità il suo palco N. 17 fila II.

Per trattative rivolgersi all'ufficio della Congregazione di Carità.

La Congregazione di Carità, riconoscentissima verso i signori Palchettisti del Teatro Sociale per il contributo di L. 1000 votato anche quest'anno a vantaggio della Grande Veglia di beneficenza del 3 febbrajo p. v. si permetta di pregare quei signori che avessero divisato di mettere il loro palco a disposizione della Congregazione stessa d'avvisarne l'ufficio di Segreteria.

Ringraziamento.

Le famiglie Di Montegnacco e Lanfrit, profondamente commosse ringraziano tutti quei pietosi che coll'intervento ai funerali od in altri modi, tanto in Udine che a Tricesimo, vollero onorare la memoria della amatissima loro estinta *Vittoria Lanfrit di Montegnacco* e chiedono compatimento per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi nel pubblicare la luttuosa circostanza.

Stabilimento balneare Comunale
Aeroterapia.

Avviso.

Il medico direttore di questo Stabilimento, confortato da maestri consigli e dal valido appoggio avuto fin'oggi dagli Onorevoli signori colleghi, nell'intento di agevolar loro le indicazioni della cura dell'*aria compressa*, semplice o medicata, o dell'*aria rarefatta*, e l'applicazione del metodo a chi gli venisse suggerita, ha l'onore di avvisare che il suo gabinetto trovasi pure fornito di un apparato pneumetico trasportabile sistema Waldenburg, modificato e perfezionato dall'Illustre prof. Forlanini, con annesso pneunatometro Waldemburg e spirometro del Febus.

Per norma degli ammalati, tale metodo di cura è utilissimo nelle affezioni dell'albero respiratorio, enfisema — asma — catarri cronici — tisi incipiente — postumi di pleurite — ed in tutti quelli che hanno il torace cilindrico, o muscoli respiratori deboli e poco sviluppati.

I camerini del gabinetto, non esclusa la sala delle doccie, sono, dalle ore 10 alle 13, convenientemente riscaldati.

Tariffa per la pneumoterapia

per ciascuna seduta	L.	1.50
» N. 24 sedute	»	30.—
» » 48 sedute	»	50.—

Corso delle monete.

Fiorini 229.50 Marchi 140 75 Napoleoni 22 80 Sterline 28.70

CARNOVALE.

Al Minerva

Ricordiamo che questa sera, penultimo mercoledi del Carnovale, ha luogo l'annunciato grande veglione.

Sala del Pomo d'Oro.

Questa sera si balla.

Grande Ballo di Società.

Anche quest'anno avremo l'annuale ballo del Circolo sabato 3 Febbrajo nella sala Cecchini.

Cominotti sta preparando grandi e sfarzosi addobbi da trasformare l'intiero locale e che alla Platea verrà applicata la tela. Molte sono le adesioni dei soci che prendono parte, trattandosi di Beneficenza a favore delle famiglie degli Italiani assassinati ad Aigues Mortes.

Ballo Mercurio.

I preparativi per la veglia di sabato procedono alacremente.

Le adesioni fioccano ed il solerte Comitato nulla ommette e cerca ogni mezzo per mantener la fama che questo Ballo acquistò negli anni decorsi.

Oltre ai ginnasti equilibristi che come ieri accennammo, daranno sabato sara prova di lor valentia, si stanno organizzando oltre mascherate umoristiche - originali.

Sono tante le novità, e quest'anno il Ballo sarà così attraente che *gl'influenzati* resteranno sabato sera alle proprie case imprecando al maligno morbo.

Le adesioni al ballo si ricevono presso la ditta Paolo Gambierasi — Augusto Verza — Carlo Nigg e C. — D'Orlando Tiziano — Pelizzo Leonardo — Grassi e Corbelli — Rocca Bernardo — Piccinini e Degani.

Gazzettino Commerciale

Sete.

Su questo importante ramo di commercio locale scrive il cav. uff. Carlo Kechler, in data 20 corr.:

Il disastro della Banca generale che sovveniva largamente gl'industriali della seta, accrebbe la condizione critica dell'articolo, rendendo più difficili le contrattazioni. Non è che manchi la richiesta del consumo, ma le offerte sempre tendenti al ribasso trovano pochi aderenti, considerato che, malgrado le molteplici cause che militano a danno degli affari in generale e sulla seta in particolare, gli attuali prezzi sono talmente bassi da poter affrontare l'avvenire senza timore di ulteriore deprezzamento. Conviene dire però, che attendibili motivi per confidare su prossimi miglioramenti non ve ne sono e l'attuale periodo di scoraggiamento minaccia di durare a lungo.

L'America che fece provviste abbastanza rilevanti in dicembre, rallentò sensibilmente la domanda e solo la sperabile ripresa da quella parte, potrà dare un qualche impulso agl'affari ed arrestare lo scoraggiamento. Intanto le contrattazioni procedono stentate, con preferenza alle sete buone correnti, nelle quali il ribasso fece maggior presa. Come prezzi approssimativi possiamo notare L. 45 a 46 per buone sete classiche, e 47 a 49 per quelle superiori. Ricercate le secondarie per filatoio da L. 40 a 42. Pochissimi affari in galette, le pretese dei detentori non corrispondendo al ricavo in seta. Qualche vendita, di poco rilievo, ebbe luogo sulla base di L. 42 a 43 corso in galletta, ma simili condizioni sono generalmente rifiutate dai detentori. I depositi sono relativamente abbondanti, ma le filande esaurirono in gran parte le provviste e saranno costrette a rifornirsi nel mese prossimo od a sospendere il lavoro. Non è inverosimile quindi che nel mese di febbraio le contrattazioni in gallette si spieghino con qualche attività e forse influiscano anche a maggior sostegno nella seta.

Depressi tutti i cascami, cominciando dalle struse, che pel momento sono trascurate trovandosi difficilmente compratori per robe di merito oltre L. 8.50, cui però i detentori non si adattano.

Mercato della Seta.

Milano, 22 gennaio.

L'esordire della settimana non fu che un seguito di quella trascorsa, rispetto alla situazione del nostro mercato serico.

Le circostanze d'indole generale che influivano sull'aspettativa, sussistevano anche oggi, per cui pochi furono le trattative che poteronsi risolvere.

Per altro, i titoli fini, sia in greggie che in organzini, mantennero il favore delle ricerche ed i relativi prezzi rimasero stazionarii.

Cotoni.

(Telegrammi dei Signori Gruning e C.)

Liverpool, 20 gennaio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 10.000 balle, a prezzi invariati.

Middling americani . . .	4 5/16
Good Oomra	3 13/16

I cotoni a cosegna chiusero fermi.

Liverpool, 22 gennaio.

Vendite probali di cotoni, balle 10.000

Cotoni pronti con limitati affari ed offerti liberamente a prezzi in tendenza favorevole ai compratori.

Cotoni a consegna appena sostenuti; prezzi in ribasso di 1/16 di den.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
23 gennaio 1894.

FRUTTA

Pomi	al quint.	7, 9, 9.50, 10, 13, 16, 20.
Castagne	» »	6, 6.40, 7, 7.50, 8, 8.25, 8.50, 9.
Noci	» »	30.

GRANAGLIE

Fagiuoli di pianura L. 20.

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L.	1.10 a	-.—	al kil.
» d'India maschi	»	0.90 »	0.95	»
» » femmine	»	1.02 »	1.10	»

Notizie telegrafiche.

La situazione in Serbia.

Belgrado, 23. I radicali rimanendo fermi nel proposito di non formare il Ministero di coalizione coi liberali, parlasi della costituzione di un Gabinetto esclusivamente liberale, sotto la presidenza di Avakumovic.

Nulla però è definitivamente deciso.

Credesi che la crisi sarà risoluta oggi.

All'ultima ora si assicura possibile la formazione di un gabinetto neutrale di coalizione; il ministro serbo a Vienna lavorerebbe in questo senso. Egli cercherebbe specialmente di persuadere i radicali moderati di entrare in tale gabinetto. Finora il Re non diede ad alcuno l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

Guglielmo si riconcilia con Bismarck.

Berlino, 23. L'aiutante di campo dell'Imperatore, Moltke, ha consegnato una lettera dell'Imperatore nelle mani del principe di Bismarck. L'Imperatore con questa lettera, accompagnando l'invio di una bottiglia di vino vecchio a Bismarck, lo felicita per la convalescenza, in cui è entrato dopo l'influenza patita.

Bismarck, ringraziando l'Imperatore per la missione presso lui compiuta dal conte di Moltke, rispose che si presenterebbe alla Corte di Berlino, immediatamente dopo la prossima festa dell'Imperatore.

BOLLETTINO DI BORSA.

UDINE

	23	24
Rendita	*Gennaio*	
Italiana 5 0/0 contanti	8390	84.3/4
» » fine mese . . .	8380	84.80
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	90.—	91
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	289	288
» 3 0/0 Italiane	266	265
Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	458	455
» » » 4 0/0	488	485
» 5 0/0 Banco Napoli	440	440
Ferrovia Udine - Pontebba . .	470	470
Fondiaria Cassa Risparmio . . Milano 5 0/0	509	509
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca d'Italia	870	870
Banca di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese . .	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Veneto	218	215
Società Tranvia di Udine . .	80	80
» Ferrovie Meridionali .	575	585
» » Mediterranee	440	480
Corone		
Cambi e Valute.		
Francia chèque . . .	114 3/4	114 1/4
Germania	141 3/4	141 1/4
Londra	2885	28.75
Austria e Banconote	230 1/2	2.30
Napoleoni	2297	22.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	7405	7410
» Boulevards ore 11 1/2 pom		
Tendenza buona		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI

UDINE - MERCATOVECCHIO 2 - UDINE

Confezione vestiti - Pelliccerie per Uomo e per Signora

IMPERMEABILI — SPECIALITA' DA CACCIA

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale TAGLIATORE persona di capacità ormai conosciuta, di GRAN LUNGA SUPERIORE a quanti finora furono nel mio negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli-Dorta F. Minisini-G.Filippuzzi-AngeloFabris, ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

PREPARATO ESCLUSIVO DEL LABORATORIO

DESANTI & ZULIANI

CHIMICI-FARMACISTI

MILANO — VIA DURINI, 11-13 — MILANO

LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2,50 - VINO DI PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO. EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACHI I PIÙ DELICATI E REFRATTARI. PIACEVOLE AL PALATO.

Trovasi in vendita nelle principali Farmacie

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Felice Bisleri

CONCESSIONARIO

MILANO

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico

Francesco Minisini - Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal
TONI *Come? ..dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata
MENI *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che, non c'era luna,
El carozzon de Pieno, el sior speziale
Un pover' uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand' urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto. a lu ghe diol...
TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l'anno mertata!
Vo' dire, folc iu trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare,
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse, *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al palo.**

L'Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato **in via Mercatovecchio**, *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.